

efre·fesr
Südtirol · Alto Adige

Europäischer Fonds für regionale Entwicklung
Fondo europeo di sviluppo regionale



EUROPEAN UNION



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Verso il PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

CO-DESIGN PROCESS

RIPARTIZIONE EUROPA – Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

*Investitionen in Wachstum und Beschäftigung – Operationelles Programm EFRE
2021--2027 der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol*

*Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - Programma
operativo regionale FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto
Adige*

Bozza della strategia di programma

DOCUMENTO PER LE CONSULTAZIONI

AGOSTO-OTTOBRE 2020

Il processo di consultazione

Lavorare in partenariato è un principio consolidato nell'attuazione dei fondi a finalità strutturale dell'Unione europea. Ciò significa realizzare una stretta cooperazione tra l'Autorità di gestione del programma, in questo caso la Ripartizione Europa – Ufficio per l'integrazione europea della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, le Istituzioni locali, le parti economiche e sociali e tutti gli organismi e le associazioni che rappresentano la società civile a livello provinciale nel corso dell'intero ciclo del programma, dalla preparazione, alla attuazione; dal monitoraggio alla valutazione finale.

Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, ha istituito il "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", il quale detta alcune norme minime sulla partecipazione e rappresentanza in seno al "Comitato di sorveglianza" del programma.

Tuttavia, in questa fase di preparazione del POR FESR 2021-2027, la Provincia intende estendere la consultazione anche a cittadini, imprese e associazioni, istituzioni ed enti pubblici, sui quali ricadranno gli effetti del programma stesso, al fine di acquisire ogni contributo utile a migliorare l'impiego delle risorse europee.

Chi può partecipare

Tutti coloro che sono interessati agli interventi finanziati dal POR FESR 2021-2027 possono partecipare alla consultazione, a esempio: cittadini, imprese, associazioni, enti di ricerca e università, enti pubblici, ecc.

Come partecipare: questionario *on line*

E' possibile presentare osservazioni e proposte attraverso la compilazione di un questionario on line accedendo al seguente *link*: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/ContributiPartenariatoFESR20212027>

Quando partecipare

La consultazione sarà aperta **da mercoledì 19 agosto a mercoledì 14 ottobre 2020**.

I risultati delle consultazioni saranno disponibili sul sito web della Provincia dedicato alla programmazione 2021-2027: <http://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/finanziamenti-ue/901.asp>

Lingua di lavoro

Pur in un contesto di bilinguismo, il documento è redatto in lingua italiana, sia perché si tratta di una prima bozza di programma, sia per facilitare le fasi di negoziato con la Commissione europea e il Governo italiano che si svolgeranno in italiano.

Tuttavia, **i partecipanti alle consultazioni potranno fornire i propri contributi di idee e proposte sia in italiano che in tedesco.**

Informazioni e contatti

Ripartizione Europa

Ufficio per l'integrazione europea della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Tel.: +39 0471 41 31 60

e-mail: fesr@provincia.bz.it

efre·fesr
Südtirol · Alto Adige
Europäischer Fonds für regionale Entwicklung
Fondo europeo di sviluppo regionale



EUROPEAN UNION



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



Indice

Il processo di consultazione	2
Indice	4
Introduzione.....	5
1 Il quadro di riferimento della programmazione 2021-2027: opportunità e vincoli	6
2 Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	11
2.1 Analisi del contesto territoriale	11
2.2 Descrizione della strategia: obiettivi strategici, priorità, obiettivi specifici e azioni	17
2.3 Logica d'intervento del programma e la scelta degli Obiettivi specifici	19
3 Priorità del programma	22
3.1 Obiettivo strategico: a. Europa più competitiva e più intelligente	22
3.2 Obiettivo strategico: b. Europa più verde	26
3.3 Obiettivo strategico: c. Europa più connessa	29

Introduzione

La prima bozza della strategia del Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR) 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige fa seguito alla recente approvazione, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 441 del 23 giugno 2020, della **“Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 – Documento di base per l’investimento dei fondi strutturali europei”**, frutto di un intenso lavoro tecnico e di confronto durato circa un anno con i *partner* istituzionali ed economico-sociali del territorio.

Essa, quindi, si inquadra negli **orientamenti strategici che interessano anche gli altri fondi europei a finalità strutturale** di cui beneficerà la Provincia nei prossimi sette anni – in particolare, il Fondo sociale europeo *plus* (FSE+) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - **nonché i fondi per la coesione stanziati a livello nazionale** attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Pertanto, **la strategia proposta per il PO FESR 2021-2027 deve essere letta come parte di un disegno più ampio** che mira ad assicurare un approccio coordinato e integrato nell’uso delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle Istituzioni europee e nazionali per lo sviluppo economico, sociale e territoriale dell’Alto Adige. Inoltre, trattandosi di **risorse aggiuntive**, e non sostitutive, rispetto alle risorse ordinarie di cui la Provincia dispone, sarà intento dell’Amministrazione orientare le risorse verso interventi in grado di **generare un reale valore aggiunto** sul territorio e sul sistema produttivo locale, secondo un approccio attento a ottimizzare tutte le possibili sinergie tra le politiche e gli strumenti di intervento provinciali, nazionali e dell’Unione europea.

È opportuno sottolineare che il documento che si presenta nelle pagine che seguono **nasce nel mezzo della crisi economica e sociale causata dalla pandemia Covid-19** e in questa fase ogni previsione e ogni scelta non possono che essere caratterizzate da estrema incertezza. Anche la stessa prospettiva di crescita economica dell’Alto Adige rimane sottoposta a molteplici e imprevedibili rischi. Tuttavia, le più recenti proposte legislative della Commissione europea sui fondi europei a finalità strutturale introducono **criteri di flessibilità che permetteranno di fornire una rapida risposta a eventuali situazioni di cambiamenti inattesi che dovessero emergere per effetto della crisi**. Inoltre, l’Unione europea sta mettendo in campo nuovi strumenti d’intervento specificatamente orientati a rispondere a condizioni emergenziali che si dovessero manifestare nei prossimi mesi, come è il caso dello *Strumento europeo di sostegno temporaneo per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza* (SURE), già attivo, e dello strumento *Next Generation EU* e, più in particolare del nuovo *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* e del programma *REACT-EU*, entrambi in corso di approvazione.

Chiarito il contesto d’incertezza in cui si opera, la strategia del PO FESR 2021-2027 - che qui si propone al dialogo e alla riflessione del partenariato - ha **un obiettivo ben determinato**: dotare il tessuto economico e sociale dell’Alto Adige degli strumenti necessari per **affrontare i grandi cambiamenti in atto, dovuti alla duplice transizione verde e digitale delle nostre società**, i quali stanno rapidamente modificando la nostra economia e il nostro modo di vivere e di lavorare.

Creare le condizioni perché l’Alto Adige continui a progredire verso quel **modello di sviluppo sostenibile, resiliente, equo e competitivo** che ha assicurato ai suoi abitanti, sino ad oggi, tra i più elevati livelli di benessere in Italia e in Europa, è il filo rosso che lega le azioni proposte in questa bozza di PO FESR.

È questo lo spirito che ha animato la preparazione di questa prima bozza di strategia che viene presentata a cittadini, istituzioni, imprese e associazioni per raccogliere ulteriori spunti di riflessione e di azione.

Ulrich Stofner

Dipartimento Europa, Innovazione, Ricerca e Comunicazione
Direttore di Dipartimento

1 Il quadro di riferimento della programmazione 2021-2027: opportunità e vincoli

La prima bozza della strategia del PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige è stata redatta in un momento in cui le proposte di regolamento sui fondi strutturali e di investimento europei, presentate dalla Commissione europea il 29 maggio 2018, non sono ancora state approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea e, anzi, sono in fase di revisione¹.

Anche il quadro delle risorse disponibili non è definito, né a livello nazionale né tantomeno a livello provinciale: al momento, infatti, non è stato ancora formalmente adottato il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 dell'Unione europea, anche se i capi di Stato e di governo dei ventisette paesi membri dell'Unione europea hanno trovato un accordo politico nel corso della riunione straordinaria del Consiglio europeo, tenutasi a Bruxelles dal 17 al 21 luglio 2020.

Infine, sul piano delle scelte strategiche della programmazione nazionale, sia il Programma nazionale di riforma (PNR) sia l'Accordo di partenariato dell'Italia, i quali rappresentano la cornice entro la quale il PO FESR provinciale si muove, sono in fase di elaborazione e negoziazione con la Commissione europea.

La prima bozza di strategia del PO FESR 2021-2027 è stata, quindi, redatta sulla base dello stato di avanzamento dei negoziati e sulla base delle informazioni disponibili.

In particolare, per il nuovo periodo di programmazione la Commissione ha proposto una serie di importanti cambiamenti allo scopo di favorire una maggiore semplificazione nell'uso delle risorse, ma ha inserito nel quadro regolamentare di riferimento alcuni vincoli che devono essere attentamente tenuti in considerazione al momento della definizione della strategia provinciale.

Il quadro programmatico 2021-2027: gli obiettivi strategici

Innanzitutto, gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da cinque più ampi obiettivi strategici che consentiranno agli Stati di essere più flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito della propria azione. Nello specifico, il FESR e il FSE+ (il Fondo di coesione e il FEAMP) sosterranno i seguenti **obiettivi strategici**:

- a. **un'Europa più competitiva e più intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- b. **un'Europa più verde**, in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e resiliente, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- c. **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;

¹ Ci si riferisce alla proposta di regolamento recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi europei a gestione concorrente [doc. COM (2018) 375] e alla proposta di regolamento relativa al FESR e al Fondo di coesione [doc. COM (2018) 372], entrambe del 29 maggio 2018, modificate dalle proposte di regolamento sul Fondo per una transizione giusta [doc. COM(2020) 23 del 14 gennaio 2020] e dalla proposta che modifica la proposta di regolamento recante le disposizioni comuni [doc. COM(2020) 450 del 28 maggio 2020]. Tali proposte sono reperibili nella banca dati Eurlex: <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html>

- d. **un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- e. **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di ogni tipo di territorio e delle iniziative locali.

Per il FESR gli obiettivi strategici si articoleranno, a loro volta, negli **obiettivi specifici** indicati nella seguente tabella, dove sono evidenziati **in neretto quelli attualmente proposti all'attenzione del partenariato per la formulazione della prima bozza della strategia** del PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Tabella 1.1	
Obiettivi strategici dei Fondi	Obiettivo specifico del FESR
a. Un'Europa più competitiva e più intelligente	<p>a.1. sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>a.2. permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>a.3. rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI</p> <p>a.4. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>
b. Un'Europa più verde	<p>b.1. promuovere misure di efficienza energetica</p> <p>b.2. promuovere le energie rinnovabili</p> <p>b.3. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E</p> <p>b.4. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi</p> <p>b.5. promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>b.6. promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse</p> <p>b.7. rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento</p>
c. Un'Europa più connessa	<p>c.1. rafforzare la connettività digitale</p> <p>c.2. sviluppare una rete TEN-T, stradale e ferroviaria, intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, comprese misure di riduzione del rumore</p> <p>c.3. sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p> <p>c.4. promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile</p>
d. Un'Europa più sociale e inclusiva (→ soprattutto attraverso il FSE+)	<p>d.1. rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di alta qualità, attraverso lo sviluppo di infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</p> <p>d.2. migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità in materia di istruzione, formazione e apprendimento permanente attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili</p> <p>d.3. promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, come i rom, e i gruppi svantaggiati, comprese le famiglie a rischio di povertà e di esclusione sociale e le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali</p> <p>d.3 bis promuovere l'integrazione socioeconomica dei rifugiati e delle persone ammissibili alla protezione sussidiaria attraverso azioni integrate, compresi alloggi e servizi sociali, a livello di autorità locale</p> <p>d.4. garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria attraverso lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza primaria e promuovendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria</p> <p>d.5. rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>
e. Un'Europa più vicina ai cittadini (→ attraverso strategie di sviluppo territoriale o locale)	<p>e.1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>e.2. promuovere lo sviluppo locale integrato, inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane</p>

Il quadro programmatico 2021-2027: il sostegno dei fondi strutturali alle riforme

Una delle novità principali della programmazione UE 2021-2027 è l'assegnazione alla politica di coesione di un ruolo sempre più importante di sostegno ai processi di riforma economica in corso negli Stati membri.

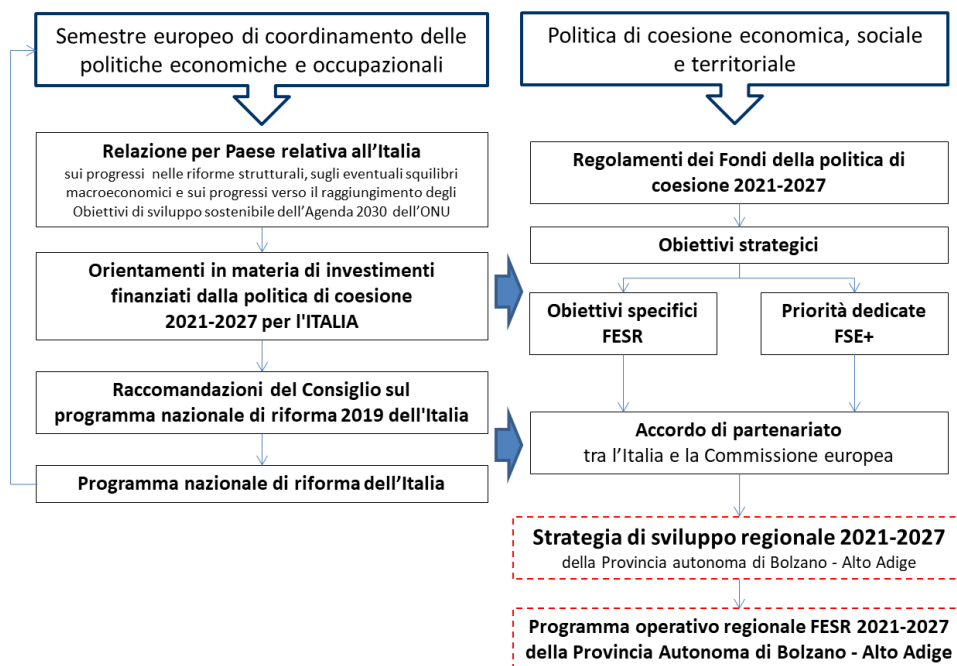
In proposito, la Commissione europea ha proposto di rafforzare il legame tra gli investimenti dei fondi della politica di coesione e il cosiddetto "semestre europeo", lo strumento di coordinamento, a livello europeo, delle politiche economiche e occupazionali nazionali.

Le **Raccomandazioni specifiche per paese**, adottate dalle Istituzioni dell'UE nel quadro del semestre europeo proporranno orientamenti specifici per ciascun investimento, sia all'inizio del processo di programmazione che a medio termine, con lo scopo di fornire una tabella di marcia chiara per gli investimenti nelle riforme che sono indispensabili per un futuro prospero in Europa.

Inoltre, poiché gli indicatori utilizzati nel contesto del semestre europeo per valutare i progressi compiuti dai singoli Stati membri nel campo delle riforme strutturali faranno riferimento anche il **raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU**, anche la politica di coesione dovrà giocare un ruolo essenziale in questo contesto².

Questa bozza della strategia del PO FESR 2021-2027 rappresenta, quindi, il **punto di equilibrio e di convergenza tra i fabbisogni di sviluppo dell'Alto Adige e gli obiettivi di sviluppo nazionali, europei e internazionali**, come raffigurato nel seguente grafico.

Coordinamento tra politiche economiche e politica di coesione



² I progressi compiuti dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU sono monitorati annualmente dall'Istat per conto della Commissione statistica delle Nazionali Unite. L'ultimo rapporto è del 14 maggio 2020 ed è consultabile al seguente *link*: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>

Condizioni abilitanti per l'accesso ai fondi

Nel periodo 2021-2027 saranno rafforzate le "condizioni abilitanti", ossia i pre-requisiti, connessi a ciascun obiettivo specifico del FESR, che devono essere soddisfatti per poter utilizzare i fondi disponibili. Le condizioni abilitanti sono di due tipi: orizzontali e tematiche. Quelle tematiche riguardano la presenza e l'aggiornamento di piani di settore a livello nazionale e/o regionale. Qualora tali condizioni non siano soddisfatte, la Commissione sospenderà i pagamenti fino al momento dell'adempimento. Per la prima bozza della strategia del PO FESR 2021-2027 è in corso l'aggiornamento dei seguenti documenti di programmazione della Provincia:

Tabella 1.2		
Obiettivi strategici e obiettivi specifici del FESR	Condizioni abilitanti	Strumenti di programmazione provinciali in aggiornamento
a. Un'Europa più competitiva e più intelligente		
a.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	- Strategia di specializzazione intelligente	- Strategia di specializzazione intelligente della Provincia Autonoma di Bolzano, approvata con DGP n. 296 del 17/03/2015.
a.2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		
b. Un'Europa più verde		
b.2. Promuovere le energie rinnovabili	- Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica - Piano per l'energia ed il clima	- Piano Energetico Ambientale Provinciale, approvato con DGP n.7080 del 22/12/1997 - Strategia per il clima Energia-Alto Adige-2050, approvata con DGP n.940 del 20/06/2011
b.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	- Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	- Piano di gestione del rischio di alluvioni della Provincia Autonoma di Bolzano - Allegato III del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali (20216-2021), di cui alla direttiva 2007/60/CE, adottato il 17/12/2015 - Piani delle zone di pericolo dei Comuni, redatti secondo le linee guida di cui alla DGP nr. 989 del 13/09/2016
c. Un'Europa più connessa		
c.1. Rafforzare la connettività digitale	- Piano per la banda larga	- Decreto del Presidente della Giunta provinciale 13/11/2012, n. 38: "Linee guida per la predisposizione del <i>masterplan</i> per la realizzazione della rete d'accesso in fibra ottica nei comuni dell'Alto Adige"
c.3. Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	- Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	- Piano provinciale della mobilità approvato con DGP n. 20 del 09/01/2018

Concentrazione tematica del sostegno del FESR

Poiché il FESR contribuisce alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'UE e a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, il regolamento prevede che il sostegno di tale fondo debba essere concentrato sui primi due obiettivi strategici. In particolare, il Consiglio europeo tenutosi tra il 17 il 21 luglio 2020 ha deciso che saranno gli Stati membri a stabilire, all'inizio del periodo di programmazione, il livello – nazionale o regionale – a cui si applicherà la concentrazione tematica³.

Nel caso in cui si decida che la concentrazione tematica debba trovare applicazione a livello nazionale, il PO PAB sarà tenuto a concentrare le risorse a sua disposizione **per almeno il 40% sull'obiettivo strategico (a) Europa più competitiva e intelligente e per almeno il 30% sull'Obiettivo (b) Europa più verde;**

Nel caso, viceversa, che si decida che la concentrazione tematica troverà applicazione a livello regionale, il PO PAB sarà tenuto ad assegnare **almeno l'85 % delle proprie risorse, diverse dall'assistenza tecnica, agli obiettivi strategici (a) Europa più competitiva e intelligente e (b) Europa più verde, di cui almeno il 30 % a favore di quest'ultimo obiettivo.**

Ambiente e clima

In linea con l'Accordo di Parigi sul clima e con l'impegno per gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, la Commissione europea propone di elevare dal 20% al **30% la quota di spesa dell'UE 2021-2027 per il raggiungimento degli obiettivi in materia di clima**⁴. Anche il FESR dovrà, quindi, integrare azioni per il clima nei programmi per contribuire a tale obiettivo di spesa. In considerazione del fatto che le proposte dei regolamenti della politica di coesione quantificano, per ogni tipologia di intervento selezionata nel programma operativo, il contributo che essa apporta agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima anche **questa bozza del PO FESR 2021-2027 è stata formulata con attenzione all'impatto delle operazioni da selezionare su ambiente e clima.**

³ Indicazione del Consiglio europeo straordinario di Bruxelles del 17-21 luglio 2020, Allegato, punto 72.

⁴ Indicazione del Consiglio europeo straordinario di Bruxelles del 17-21 luglio 2020, punto A21 delle Conclusioni.

2 Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche

2.1 Analisi del contesto territoriale

La zona geografica interessata dal programma

La Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige è la provincia settentrionale più estesa d'Italia, con un territorio di **circa 7.397,8 kmq**, pari al 2,4% del totale nazionale. Assieme alla Provincia Autonoma di Trento forma la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol. Dall'entrata in vigore del nuovo Statuto di autonomia (1972), essa gode di un'ampia forma di **autogoverno** e viene, pertanto, definita "Provincia Autonoma".

L'intera Provincia è classificata, sia a livello nazionale che europeo, come **zona transfrontaliera e di montagna**: circa l'87% del territorio si colloca oltre i 1.000 metri sul livello del mare (il 64,5% dei quali oltre i 1.500 metri s.l.m.); la superficie agricola utilizzata è il 36,1% della superficie totale; quasi il 40% del territorio è coperto da boschi e la rimanente parte è improduttiva⁵.

Pertanto, l'Alto Adige oltre che con i **vincoli naturali**, che determinano una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione del territorio e un considerevole aumento dei costi di produzione, si confronta con la **complessità delle interazioni transfrontaliere**, che spesso causano costi aggiuntivi per i cittadini e le imprese.

Economia

L'Alto Adige è la conferma del successo del processo di integrazione europea: infatti, l'eliminazione della frontiera del Brennero e, quindi, degli ostacoli alle relazioni transfrontaliere tra Italia e Austria, ha consentito di liberare il potenziale economico della Provincia, come testimonia l'**ininterrotta crescita del prodotto interno lordo (PIL)** che, ai prezzi di mercato, è più che raddoppiato, passando **da 11 miliardi di euro nel 1995 a 24,8 miliardi di euro nel 2018**, con un incremento del 3,4% nel solo ultimo anno rispetto al precedente⁶.

Il **PIL pro capite**, misurato in termini nominali, è il **più elevato a livello nazionale: 46.923 euro** (+2,7% rispetto al 2017) rispetto alla media italiana di 29.230 euro. Anche il **reddito disponibile delle famiglie** si colloca **al primo posto in Italia**. Tra il 2017 e il 2018 esso è cresciuto del 2,1% a livello nazionale e del 3% nella Provincia Autonoma di Bolzano: da 25.276,9 euro del 2017 a 26.033,3 euro del 2018.

Le **imprese attive** in Alto Adige, sempre nel 2018, sono **44.453** con **212.454 occupati**: di queste, circa il 92% sono micro imprese con meno di 10 dipendenti e occupano il 39% degli addetti; l'8% sono PMI da 10 a 250 dipendenti, le quali occupano il 44,8% degli addetti. Le grandi imprese, quindi, rappresentano solo lo 0,1% delle imprese attive con il 16,2% degli addetti.

Dal punto di vista dell'**importanza economica dei segmenti produttivi**, il contributo maggiore al valore aggiunto, in termini assoluti, è fornito dai **servizi del commercio, di ristorazione e dei trasporti e telecomunicazioni**: a livello provinciale pesano per il 28,1%, del valore aggiunto, seguiti dai **servizi alle imprese, finanziari e immobiliari** (che incidono per il 22,9%) e quindi dai **servizi pubblici e gli altri servizi privati alle famiglie** rappresentano il 22%. Il **settore industriale** concorre al 16,6% dell'attività economica provinciale, mentre l'**agricoltura** fornisce un contributo del 4,8% al valore aggiunto provinciale.

⁵ Fonte: Astat - Istituto provinciale di statistica, *Alto Adige in cifre*, 2019.

⁶ Cfr. Astat, *Conto economico della Provincia di Bolzano 1995-2017*, e, per l'ultimo anno, Istat, *Conti nazionali*, edizione gennaio 2020.

Sfide demografiche

La popolazione residente nella Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige **negli ultimi cinque anni manifesta un costante aumento**, attestandosi, al **1° gennaio 2020, a 531.178 unità** (+2,4% rispetto al 2015, con un incremento di 12.360 unità), di cui 262.713 maschi (49,5%) e 268.465 femmine (50,5%).

Si tratta di un andamento demografico in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale nella quale, nel medesimo quinquennio, si assiste a un ininterrotto calo della popolazione residente (-0,72%). Si tratta di un risultato dovuto al **bilancio positivo della dinamica naturale** (nascite-decessi) che, nel 2019, è stato in aumento del 1,3 per mille rispetto all'anno precedente.

I principali indicatori demografici rivelano che **la popolazione dell'Alto Adige invecchia, ma si mantiene tra le più giovani del Paese**. Se, da un lato, la speranza di vita alla nascita passa dagli 83,2 anni del 2015 agli 83,8 anni del 2019 (in Italia la media è di 83 anni), dall'altro lato, l'età media della popolazione si innalza, nel medesimo periodo, da 42,1 anni a 42,8, dato, quest'ultimo, inferiore alla media nazionale di 45,4 anni. L'**indice di vecchiaia aumenta** dal 117,9% del 2015 al 124,3% del 2019, ma resta sempre molto al di sotto del 173,1% che si registra a livello nazionale. L'**indice di dipendenza dagli anziani nel medesimo quinquennio** sale dal 29,2% al 30,3%, ma, a livello nazionale, è del 35,7%. Infine, l'**indice di dipendenza strutturale** aumenta dal 53,9% al 54,7%, rimanendo comunque sempre inferiore al dato nazionale del 56,3%.

Al 1° gennaio 2019 **gli stranieri residenti sono 50.333 unità** (+4,8% rispetto al 2018) e rappresentano il 9,5% della popolazione residente, quota superiore alla media nazionale che è dell'8,7%: circa il 48% sono maschi e il 52% femmine. Il 63% degli stranieri proviene da Paesi europei, metà dei quali da Paesi dell'Unione europea (UE a 28⁷).

Disuguaglianze e povertà

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, nel 2018, **la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 12,9%**, in aumento rispetto all'anno precedente (8,5%): il livello è **inferiore di oltre la metà rispetto al dato nazionale** (27,3% nel 2018 dal 28,9% del 2017) e, comunque, ampiamente inferiore a quello europeo (21,7% dal 22,4%). Analizzando i tre indicatori che compongono il rischio di povertà o esclusione sociale, **la situazione nel 2018 (redditi 2017) in Alto Adige è in peggioramento**: infatti, il rischio di povertà riguarda il 9,2% della popolazione rispetto al 6% (redditi 2016); la grave deprivazione materiale è in aumento (dal 2,5% del 2017 al 2,8% del 2018); la quota di persone che vive in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa è salita al 3,1% (l'anno precedente non era statisticamente rilevante).

Tuttavia, occorre sempre considerare che tali dati sono tra i più bassi dell'intero Paese: In Italia, infatti, il rischio di povertà riguarda il 20,3% della popolazione; la grave deprivazione materiale l'8,5% e la quota di chi vive in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa è pari all'11,3%.

Istruzione

Alcuni dati del 2019 sintetizzano il livello di istruzione nella Provincia Autonoma di Bolzano:

- il livello di **competenza alfabetica** non adeguata – cioè la percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica - è del 32,2% rispetto al dato nazionale del 30,4% (questo dato, tuttavia, è influenzato dal bilinguismo dell'area)⁸;
- il livello di **competenza numerica** non adeguata è del 34,5% rispetto al 37,8% a livello nazionale;
- la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che **non hanno concluso il percorso scolastico e formativo** è dell'**11,6%** rispetto al 13,5% del livello nazionale⁹.

⁷ Quando non diversamente specificato il confronto a livello europeo è sempre con l'UE a 28 Stati membri.

⁸ Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi, 2018.

⁹ Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze lavoro, 2019.

Sempre nel 2019 soltanto il **29,8% dei giovani di 30-34 anni possiede una laurea** o un titolo terziario (33,8% delle donne e 21,6% degli uomini). Il livello è superiore alla media nazionale (27,6%), ma significativamente inferiore alla media europea (41,3%).

La **partecipazione degli adulti (25-64 anni) ad almeno una attività di formazione**, formale e non formale, nelle ultime quattro settimane è del **10,1%** rispetto all'8,1% nazionale; nei dodici mesi precedenti, invece, sale al 67,3% rispetto al 41,5% nazionale.

Infine, la percentuale di giovani e adulti con **competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT)** nel 2019 nella Provincia Autonoma di Bolzano è del 23,6%; a livello nazionale è il 22%.

Occupazione

Nel 2019 la Provincia Autonoma di Bolzano presenta il **tasso di occupazione** (rapporto tra occupati e popolazione in età lavorativa **tra i 20 e i 64 anni**) più alto d'Italia e superiore alla media dell'Unione europea: il **79,2%**, in confronto, rispettivamente, al 63,5% e al 73,9%. Il tasso di occupazione maschile è dell'85,5%; quello femminile del 72,8%¹⁰. L'Alto Adige ha, quindi, raggiunto e superato l'obiettivo del 75% fissato dalla strategia "Europa 2020".

Nel 2018, sempre a livello provinciale, gli **occupati** aumentano del 2% rispetto al 2017, passando da 293.900 a 299.900 unità, mentre a livello nazionale, nel medesimo periodo, la crescita è dello 0,9%. A trainare l'incremento degli occupati sono la pubblica amministrazione (+6,4%) e i servizi (+2,8%), mentre si registrano un deciso calo nelle costruzioni (-11,4%) e un leggero calo nell'industria (-1,5%).

Il **tasso di attività** (rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni), che nel 2019 in Italia è del 65,7%, in Alto Adige è del **76,3%**, ancora una volta il più elevato a livello nazionale. Il tasso di attività maschile è dell'82,3%, quello femminile del 70,3%.

Nel medesimo anno il **tasso di disoccupazione** (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, occupate e disoccupate **di 15 anni e più**) è il più basso del Paese: il **2,9%** (3,2% per le femmine e 2,6% per i maschi)¹¹, contro il 10% nazionale (11,1% per le femmine e 9,1% per i maschi).

La disoccupazione interessa soprattutto le fasce di popolazione con i livelli di istruzione più bassi: è del 4,6% tra coloro che non hanno titoli di studio o, al massimo, la licenza elementare, e del 2,1% tra i laureati.

La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) è del **8,4%** (la media nazionale è del 29,2%); tra le giovani è il 9,3% (31,2% a livello nazionale) e tra i giovani il 7,8% (27,8% a livello nazionale).

Innovazione del sistema produttivo

Nel periodo 2014-2016, si stima che il **43,8% delle imprese** industriali e dei servizi con 10 o più addetti dell'Alto Adige abbia **introdotto innovazioni tecnologiche** (di prodotto e processo), organizzative e di *marketing*: si tratta, in valori assoluti, di 931 imprese, su un totale di 2.125.

La quota di imprese innovatrici è **inferiore di 4,9 punti percentuali rispetto a quella nazionale** (48,7%) e risulta pure **in diminuzione dello 0,4% rispetto al precedente triennio**, relativo agli anni 2012-2014¹².

¹⁰ Le Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*) indirizzate all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea nel 2019, chiedono di "garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili"; di "sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità"; infine, "di migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali" (Raccomandazione specifica n. 2).

¹¹ Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*, 2019.

¹² Fonte: Istat, CIS (*Community Innovation Survey*), 2016.

Nel medesimo triennio di riferimento **umentano in Alto Adige le imprese innovatrici in senso stretto**: infatti, oltre tre su quattro imprese innovatrici (76,6%) hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo, con un incremento di 7,2 punti percentuali rispetto al precedente triennio (69,4%): la rimanente quota di imprese ha effettuato, in prevalenza, forme di innovazione *soft* (cioè non collegate alle tecnologie).

Nel 2016 la spesa per le attività innovative di prodotto-processo in Alto Adige è stata di **479,7 milioni di euro**¹³, in media di **6.300 euro per addetto**, contro i **7.800 euro a livello nazionale**: tale spesa risulta, comunque, in forte crescita (+40%) rispetto al 2014 (4.500 euro per addetto).

Invece, **si riduce drasticamente in Alto Adige la propensione delle imprese innovatrici alla cooperazione nei processi di innovazione**: nel triennio 2014-2016 il 12,2% delle imprese innovatrici in senso stretto ha stipulato accordi di cooperazione per l'innovazione, percentuale lievemente inferiore alla media nazionale del medesimo periodo (13,6%). Tuttavia, tale partecipazione attiva a progetti di ricerca e sviluppo o finalizzati all'innovazione di prodotto o di processo da parte delle imprese dell'Alto Adige si è quasi dimezzata rispetto al periodo 2012-2014 (24,3%).

Ricerca e sviluppo

La **percentuale di spesa in ricerca e sviluppo (R&S) rispetto al PIL** in Alto Adige, nel 2017, si attesta allo **0,7%**, la metà della percentuale nazionale (1,4%) e tre volte inferiore alla media europea (2,15% nell'UE a 27)¹⁴.

Nel medesimo anno, in termini assoluti, la **spesa in R&S intra-muros** dell'insieme dei settori istituzionali (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private *non profit* e università) in Alto Adige è stata di **163,6 milioni di euro** (+8,4% rispetto al 2016, ma +44,1% rispetto al 2012)¹⁵.

In controtendenza con il dato nazionale la **principale fonte di finanziamento della spesa in R&S nella provincia è il settore privato** (imprese e istituzioni *non profit*), che contribuisce per l'80,1%, mentre la spesa delle istituzioni pubbliche è di appena lo 0,8% (1,3 milioni di euro) e quella delle università, sia pubbliche che private, del 18,4% (30,2 milioni di euro).

Cresce nel 2017 in Alto Adige il **personale impegnato in attività di R&S**, conteggiato sia in termini di unità, sia in termini di unità equivalenti a tempo pieno (Etp)¹⁶. **Nelle istituzioni non profit si rileva l'incidenza maggiore di ricercatori** (64,4%), seguono le università (63,6%), le istituzioni pubbliche (63%); infine, le imprese, dove i ricercatori sono poco più di un quarto del totale degli addetti in Etp alla R&S (26,6%).

I cosiddetti lavoratori della conoscenza, cioè la **percentuale di occupati con istruzione universitaria** (Isced 5-6-7-8) in **professioni scientifico-tecnologiche** (Isco 2-3) sul totale degli occupati risulta essere, nel 2018, **la più bassa a livello nazionale**: 13,2 ogni 100 occupati, rispetto ai 12,6 del 2017¹⁷. E' il dato più basso in Italia, dove la media è di 17,3 ogni 100 occupati. Tuttavia, la **propensione alla brevettazione in Alto Adige risulta superiore alla media nazionale**: nel 2016, il numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio europeo dei brevetti (Epo) è di 81,2 per milione di abitanti (-28% rispetto al 2015 e anche al 2014), mentre la media nazionale si ferma a 75,8 domande.

¹³ Si ricorda che la spesa per innovazione comprende: spesa per ricerca e sviluppo svolta al proprio interno (R&S *intra-muros*); spesa per l'acquisizione di servizi di ricerca e sviluppo (R&S *extra-muros*); spesa per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, *software*, fabbricati finalizzati all'innovazione; spesa per l'acquisizione di conoscenza da altre imprese o istituzioni; spesa per attività di progettazione tecnica ed estetica di nuovi prodotti e servizi (design); spese per altre attività innovative (formazione, *marketing*, studi di fattibilità, ecc.).

¹⁴ Le Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*) indirizzate all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea nel 2019, chiedono di "porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione" (Raccomandazione specifica n. 3).

¹⁵ Fonte, Istat, *Rilevazione statistica sulla ricerca e lo sviluppo nelle imprese, 2017*.

¹⁶ Quantificazione del tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca.

¹⁷ Fonte: Istat, *Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2018*

ICT nelle imprese

Nel 2019 le imprese dell'Alto Adige con più di 10 addetti risultano tra le prime in Italia per utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione¹⁸. Infatti, la totalità delle imprese con 10 e più addetti attive in Alto Adige dichiara di utilizzare il computer e di avere accesso a Internet tramite banda larga fissa (DSL e altra fissa in banda larga), di cui il 48,7% - una delle percentuali più alte tra le Regioni italiane - con una velocità massima di connessione almeno pari a 30 Mb/s. L'86% delle imprese ha un sito o almeno una pagina Web; il 72,8% delle imprese fornisce ai propri addetti dispositivi portatili e connessioni mobili a Internet per scopi lavorativi. Il 25,2% delle imprese - anche in questo caso una delle percentuali più elevate tra le regioni italiane - sono attive nel commercio elettronico e, quindi, praticano forme di vendita on line. Infine, la maggior parte dei lavoratori utilizza il computer (52,5%) e circa la metà è connessa a Internet (47,8%).

ICT nelle pubbliche amministrazioni locali¹⁹

In base all'ultima rilevazione Istat sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali (anno 2018) in Alto Adige solo il 6,9% dei Comuni (quindi, meno di 10) dichiara di usufruire di una velocità massima di connessione di almeno 1 Gigabit di dati al secondo:

Velocità massima di connessione indicata dal Comune (percentuale dei comuni connessi a Internet)

Meno di 10 Mbit/s	Tra 10 e meno di 30 Mbit/s	Tra 30 e meno di 100 Mbit/s	Tra 100 e meno di 500 Mbit/s	Tra 500 e meno di 1 Gbit/s	Almeno 1 Gbit/s
12,6	9,6	34,4	28,2	8,3	6,9

Nel 2018 la quasi totalità dei 116 Comuni dell'Alto Adige usa pc *desktop* (98,9%) e pc portatili (95,1%)²⁰. Molto diffusi sono anche l'utilizzo di altri dispositivi mobili (43,8%), lettori di *smart card* (71,4%), strumentazioni GIS (84,4%), CAD (32,6%). I dipendenti pubblici con accesso ad Internet sono il 77,9%. Il 91,1% dei Comuni utilizza soluzioni *open source*; il 34,3% utilizza il *cloud computing*; il 55,1% rende disponibili *open data* (in particolare in tema di economia e finanza, società, servizi pubblici); l'88,2% ricorre ad acquisti attraverso sistemi di e-*Procurement*).

Circa il livello di disponibilità di servizi *on line*, in tutti i Comuni dell'Alto Adige è possibile la visualizzazione e/o l'acquisizione di informazioni; nel 93,6% è possibile l'acquisizione (*download*) di modulistica e nell'82,2% l'inoltro online della modulistica; infine, nel 51,8% è possibile l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto. Nel triennio 2016-2018 il 40,6% delle le Pubbliche amministrazioni locali dell'Alto Adige ha dichiarato di avere realizzato interventi di miglioramento dei servizi *on line*.

Ambiente e clima

Dagli anni sessanta a oggi la temperatura media annuale in Alto Adige è aumentata di 1,5 gradi. In estate, a Bressanone e a Bolzano, è cresciuta addirittura di tre gradi. Secondo lo scenario peggiore, sempre nei mesi estivi, entro il 2050 potrebbe aumentare di altri 1,5 gradi e entro il 2100 di cinque gradi²¹. Infatti, i modelli climatici regionali predicono, per le Alpi, un aumento di 2°C della temperatura media annua nei prossimi 30

¹⁸ Fonte: Istat, *Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*, 2019.

¹⁹ Le Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*) indirizzate all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea nel 2019, chiedono di "migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali" (Raccomandazione specifica n. 3).

²⁰ Fonte: Istat, *Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali*, anno 2018

²¹ Cfr. Eurac Research, *Rapporto sul clima - Alto Adige*, 2018, redatto da un qualificato gruppo di venti studiosi e disponibile al link: <http://www.eurac.edu/it/research/mountains/remsen/projects/Pages/klimareport.aspx>

anni, accompagnato da un calo delle precipitazioni del 10% e da uno spostamento stagionale, con un incremento straordinario delle precipitazioni dalla fine dell'inverno alla primavera e lunghi periodi di siccità in estate.

Nel 2017 la percentuale di superficie territoriale coperta da **aree naturali protette terrestri**, incluse nell'Elenco ufficiale delle aree protette o nella Rete Natura 2000, in provincia è del **24,5%**; la media nazionale è del 21,6%²².

L'Alto Adige si colloca al quarto posto per **percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata**: nel 2018 la media provinciale è stata del **69,3%**; quella nazionale del 58,1%²³. La **percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica** è la **più bassa dell'intero Paese**: nel 2017 è appena il 2,7%, mentre la media nazionale è del 23,4%.²⁴ Nel 2018, secondo l'Ispra, tale percentuale è scesa all'1,3%, rispetto alla media nazionale del 21,5%.

La **quota di trattamento delle acque reflue** in impianti secondari o avanzati è la più elevata del Paese: nel 2015 è risultata del **99,7%**, a fronte di una media nazionale del 59,6%²⁵. Anche la percentuale del volume complessivo delle **perdite idriche totali nelle reti comunali** di distribuzione dell'acqua potabile è tra le più basse a livello nazionale²⁶: nel 2015 è il 25,9% mentre la media nazionale è del 41,4%.

In base all'ultimo dato disponibile, nel 2017 la **quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo** di energia è del 65,2%, rispetto ad una media nazionale del 18,3%²⁷. Fonti provinciali, indicano che già oggi la produzione da energia rinnovabili raggiunge circa il 70% del fabbisogno energetico in Alto Adige.

Bassa la **quota di popolazione esposta al rischio di alluvioni**: nel 2017 è stabile al **2%** rispetto a una media nazionale del 10,4%²⁸. La percentuale di popolazione esposta al **rischio di frane con pericolosità elevata o molto elevata** è dell'**1,6%** nel 2017, in **aumento** rispetto allo 0,5% del 2015, ma inferiore alla media nazionale del 2,2%²⁹.

Viabilità e trasporti

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige vi è una **rete di trasporto stradale di oltre 5.000 km**, con una copertura territoriale a 688,5 km per ogni 1.000 km² di territorio, e una **rete di trasporto ferroviaria di 291 km**, pari ad una dotazione di 39,3 km per ogni 1.000 km² di territorio. Il Piano provinciale della mobilità, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 20 del 9.1.2018, è lo strumento di pianificazione di base per lo sviluppo dell'intero trasporto pubblico dell'Alto Adige fino all'anno 2027. Esso dimostra come l'offerta di trasporto locale sia stata notevolmente migliorata negli ultimi anni, soprattutto in riferimento al livello di servizio previsto e all'integrazione dei servizi e delle diverse modalità di trasporto (coordinamento degli orari e dei collegamenti). Inoltre, la domanda di mobilità territoriale è volutamente orientata non solo verso i servizi di trasporto pubblico – come alternativa all'uso di mezzi di trasporto privati – ma anche verso il sistema di trasporto ferroviario: l'analisi del trasporto pubblico locale contenuta nel Piano registra, infatti, da un lato, un costante aumento degli utenti (quasi 53 milioni di oblitterazioni nel 2015, di cui oltre l'80% in abbonamento); dall'altro il crescente uso della ferrovia da parte dei turisti (quasi 1 milione di oblitterazioni nel 2015, con un incremento del 70% rispetto al 2013). L'effetto combinato di tali incrementi nell'utilizzo del trasporto pubblico locale, considerato un coefficiente di riempimento per autoveicolo pari a 1,3 persone/auto, ha comportato, nel 2015, circa 40,5 milioni di spostamenti auto risparmiati.

²² Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Ambiente.

²³ Fonte: Istat, *Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi*, 2017

²⁴ Fonte: Istat, *Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi*, 2017

²⁵ Fonte: Istat, 2015

²⁶ Fonte: Istat, *Censimento delle acque per uso civile*, 2017

²⁷ Fonte: GSE – Gestore dei servizi energetici, 2017

²⁸ Fonte: Istat su dati ISPRA, *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*, 2017

²⁹ Fonte: Istat su dati ISPRA, *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*, 2017

2.2 Descrizione della strategia: obiettivi strategici, priorità, obiettivi specifici e azioni

L'Alto Adige rappresenta un modello a livello europeo di sviluppo equo e sostenibile e di capacità istituzionale e amministrativa: la situazione e i dati presentati nel precedente paragrafo testimoniano il buon uso dell'autonomia speciale, delle risorse naturali, economiche e sociali del territorio e, persino, delle politiche, dei programmi e dei - seppur limitati - fondi dell'Unione europea.

D'altro canto, esso è interessato, come tutte le Regioni d'Europa, dai cambiamenti senza precedenti che caratterizzano questo particolare periodo storico: la globalizzazione, l'automazione, la decarbonizzazione, le tecnologie emergenti e digitali stanno avendo un impatto sull'occupazione, sui settori industriali, sui modelli aziendali, sull'economia e sulla società nel suo complesso.

Quale impatto avranno sull'Alto Adige? Per rispondere a tale interrogativo, nel quadro del *Green Deal* europeo e della nuova strategia di crescita promossa a livello dell'UE, la bozza di strategia del PO intende concentrare le risorse del FESR 2021-2027 su due sfide principali:

- **la sfida tecnologica**, innescata dai sempre più rapidi e imprevedibili cambiamenti tecnologici, indotti soprattutto dalla digitalizzazione della società e dell'economia, i quali rappresentano una sfida per le imprese, in particolare per le microimprese, ma anche per la pubblica amministrazione e i servizi pubblici, e in generale tutta la società;
- **la sfida climatica**, prodotta dai sempre più rapidi e imprevedibili cambiamenti climatici, che stanno avendo l'impatto più forte proprio sulle Alpi, dove le temperature stanno aumentando due volte più velocemente che nel resto dell'emisfero boreale e dove, per il futuro, è previsto un incremento degli eventi estremi, quali bufere, inondazioni, cadute di massi, frane, di cui si sono avuti episodi sempre più frequenti negli ultimi anni, con ricadute notevoli sulle attività umane ed economiche.

Tali sfide incidono sulla competitività e sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'Alto Adige.

Nel quadro delineato nella "**Strategia di sviluppo regionale 2021-2027**" della Provincia, la combinazione delle azioni proposte in questa bozza di PO FESR 2021-2027 intendono contribuire fattivamente, pur nei limiti delle risorse finanziarie di cui dispone, a dare una risposta alle due sfide sopra richiamate.

Per affrontare l'impatto sulle imprese e, più in generale, sulla società altoatesina dei **cambiamenti tecnologici** e, in particolare, della digitalizzazione, la bozza di PO FESR propone una **prima priorità** di intervento – **Alto Adige Smart** – che prevede azioni finalizzate a raggiungere due obiettivi specifici:

- *rafforzare le capacità di ricerca e innovazione del territorio*, attraverso il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla nuova strategia provinciale (RIS3), sia dal lato della domanda (incentivi alle imprese) sia dal lato dell'offerta (incentivi per creare/potenziare le infrastrutture).
- *sfruttare i vantaggi della digitalizzazione*, mediante un investimento importante sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione, al fine di favorire l'accesso ai servizi digitali da parte delle imprese e dei cittadini.

Riguardo ai **cambiamenti climatici**, sia in termini di prevenzione sia di capacità di adattamento, la bozza di PO FESR assume una **seconda priorità** di intervento – **Alto Adige Green** – che prevede azioni volte a conseguire due obiettivi specifici:

- *promuovere le energie rinnovabili*: proseguimento del programma di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici, in particolare di quelli con il maggior consumo di energia, investendo sulla produzione di energia solare fotovoltaica destinata all'autoconsumo;
- *adattamento e prevenzione dei cambiamenti climatici*: interventi di messa in sicurezza di insediamenti civili e produttivi; completamento e potenziamento del sistema provinciale di allerta sui rischi naturali.

Infine, per affrontare le sfide del mutamento tecnologico e climatico, assicurando la **competitività e**, allo stesso tempo, la **sostenibilità** dell'Alto Adige, la bozza di POR FESR 2021-2027 propone una **terza priorità** di

intervento – **Alto Adige Joint**. Si tratta di una priorità che potremmo definire di “supporto” alle due precedenti, e che è mirata a creare le reti e le infrastrutture necessarie alla transizione digitale e verde dell’Alto Adige, con azioni tese al conseguimento di due obiettivi specifici:

- *la connettività digitale ad altissima velocità*, poiché anche l’epidemia da Covid-19 ha dimostrato quanto sia importante disporre di reti ad alta velocità che raggiungano non solo edifici pubblici e imprese, ma anche le singole case, diventate in poche settimane luoghi di lavoro e di studio a distanza;
- *la mobilità intelligente* con interventi sia sulla digitalizzazione delle reti di trasporto che sulla infrastrutturazione necessari alla evoluzione verso una mobilità a zero emissioni.

Il quadro degli obiettivi, delle priorità e delle azioni proposte dalla prima bozza di POR FESR 2021-2027 è sintetizzato nel seguente riquadro e sarà descritto nei successivi paragrafi.



2.3 Logica d'intervento del programma e la scelta degli Obiettivi specifici

Di seguito si riporta la logica dell'intervento proposto per il PO 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige e le motivazioni che hanno indotto la selezione degli Obiettivi specifici da perseguire con il nuovo ciclo di programmazione.

Obiettivo strategico	Obiettivo specifico	Motivazioni della scelta dell'Obiettivo specifico
(a) Europa più competitiva e più intelligente	<i>a.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	<p>La scelta di questo obiettivo specifico nasce dalla analisi dei punti di debolezza emersi dalla Strategia di specializzazione intelligente (RIS3) dell'Alto Adige:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intensità di ricerca è lo 0,7%, la metà della percentuale nazionale (1,4%) e tre volte inferiore alla media europea (2,15% nell'UE a 27); - il tasso di innovazione del sistema produttivo, cioè la percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di <i>marketing</i> nell'triennio 2014-2016 sul totale delle imprese con almeno 10 addetti, è pari al 43,8% inferiore di 4,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale (48,7%) e in diminuzione dello 0,4% rispetto al triennio 2012-2014; - la propensione delle imprese innovatrici alla cooperazione nei processi di innovazione nel triennio 2014-2016 si è ridotta al 12,2%, rispetto a quanto rilevato nel precedente triennio 2012-2014, nel quale era quasi doppia (24,3%); tale percentuale è altresì inferiore alla media nazionale (13,6%); - l'incidenza dei "lavoratori della conoscenza" sull'occupazione, cioè la percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5,6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati nel 2019 risulta del 13%, il dato più basso in Italia e inferiore alla media nazionale che è del 17,6%. <p>Pertanto, sono stati individuati due fabbisogni prioritari sui quali intervenire per rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione nell'area del programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alla cooperazione tra imprese e tra queste e gli organismi di ricerca nel campo della ricerca e sviluppo, per permettere alle imprese di avvalersi di strutture e delle competenze di ricerca di terzi; - il sostegno alla creazione e al potenziamento di infrastrutture di ricerca, tanto più necessarie in un contesto territoriale in cui il 92% delle imprese ha meno di 10 dipendenti e scarse capacità e risorse per la ricerca e l'innovazione.
	<i>a.2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	<p>Sebbene le imprese dell'Alto Adige con più di 10 addetti risultino tra le prime in Italia per utilizzo delle TIC, per velocità dell'accesso a Internet, per presenza <i>on line</i>, e nonostante una buona diffusione di tecnologie e servizi internet nelle Pubbliche amministrazioni locali, vi sono ancora importanti criticità che devono essere affrontate e che motivano la scelta di questo obiettivo specifico.</p> <p>Il riferimento è in particolare all'esigenza di dare risposta ad alcuni fabbisogni, che l'emergenza sanitaria del COVID 19 ha evidenziato con forza, come quelli della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - digitalizzazione della pubblica amministrazione locale, con una azione dedicata al rafforzamento degli strumenti <i>e-governmet</i> dell'Amministrazione provinciale e degli Enti locali, al fine di favorire la capacità amministrativa di fornire servizi pubblici digitali <i>end-to-end</i> e lo <i>smart working</i> tra i dipendenti pubblici; - creazione di poli di innovazione digitale, spazi di <i>co-working</i> e di <i>desk sharing</i> necessari per favorire l'alfabetizzazione digitale e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali da parte di cittadini, lavoratori, liberi professionisti.



Obiettivo strategico	Obiettivo specifico	Motivazioni della scelta dell'Obiettivo specifico
(b) Europa più verde	b.2. Promuovere le energie rinnovabili	<p>L'analisi del contesto territoriale ha evidenziato l'impatto dei cambiamenti climatici nelle Alpi e, in particolare, in Alto Adige. Il Piano Clima-Energia – Alto Adige 2050, adottato dalla Giunta Provinciale con DGP n.940 del 20 giugno 2011, fissa una serie di traguardi verso i quali sono orientate tutte le politiche della Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una costante riduzione del consumo energetico <i>pro capite</i>, con l'obiettivo è limitare il consumo per abitante (esclusa l'energia grigia) in Alto Adige a meno di 2.500 Watt l'anno entro il 2020 e a meno di 2.200 Watt l'anno entro il 2050; - la riduzione delle emissioni di CO₂ a meno di 4 t l'anno pro capite entro il 2020 e a meno di 1,5 t l'anno al più tardi entro il 2050; - l'abbandono delle fonti energetiche fossili a favore delle fonti energetiche rinnovabili disponibili a livello locale: l'obiettivo della strategia è di aumentare la percentuale di fabbisogno energetico coperto da energie rinnovabili fino ad almeno il 75 % entro il 2020 e fino a oltre il 90% entro il 2050. <p>Il Piano Clima- Energia – Alto Adige 2050 prevede una revisione ogni 5 anni: l'ultima revisione mira, innanzitutto, a fornire un contributo all'attuazione dell'Accordo di Parigi sul clima, entrato in vigore il 4 novembre 2016, a al raggiungimento, entro il 2030, dei quattro obiettivi per l'energia e il clima, nel quadro del <i>Green Deal</i> europeo.</p> <p>Per contribuire al conseguimento degli obiettivi climatico-energetici dell'Alto Adige, in continuità e complementarietà con le precedenti programmazioni pluriennali del FESR grazie alle quali sono stati cofinanziati numerosi interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, è proposta la seguente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione di energia solare fotovoltaica per l'autoconsumo negli edifici pubblici. In linea con quanto delineato nell'ambito della Strategia di sviluppo regionale 2021-2027, l'Alto Adige intende promuovere il potenziale delle energie rinnovabili, in particolare, nel fotovoltaico, agevolando l'installazione di pannelli solari sugli edifici pubblici già in regola con i requisiti minimi di prestazione energetica previsti dalle normative europee, nazionali e provinciali (in particolare, la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia come modificata, da ultimo, dal regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima).
	b.4. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	<p>L'Alto Adige nel suo carattere prevalente di zona di montagna è esposto a importanti pressioni idromorfologiche (infiltrazioni d'acqua, erosioni, lo scioglimento del permafrost, ecc) che mettono in pericolo gli insediamenti umani, le attività produttive e le infrastrutture del territorio.</p> <p>Nel contesto programmatico delineato dal "Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali", che copre il periodo 2015-2021 ed oggi in fase di revisione per il successivo periodo 2021-2027 (come previsto dalla direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) e sulla base dei Piani delle zone di pericolo dei Comuni, l'obiettivo specifico intende rispondere a due fabbisogni prioritari per i quali saranno realizzate due specifiche azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa in sicurezza e l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo.. - il potenziamento del sistema provinciale di allarme rapido e di allerta, mediante l'ampliamento e il rinnovo rete di monitoraggio idrometrico; lo sviluppo di sistemi di allerta in tempo reale (<i>Nowcasting</i>); la creazione di strumenti di informazione sull'evoluzione idrogeologica dell'Alto Adige (ad esempio, attraverso la realizzazione di un Atlante idrologico dell'Alto Adige in concomitanza con la conclusione del periodo climatico 1991-2020).



Obiettivo strategico	Obiettivo specifico	Motivazioni della scelta dell'Obiettivo specifico
(c) Europa più connessa	<i>c.1. rafforzare la connettività digitale</i>	<p>Sebbene gli importanti investimenti attuati nell'attuale programmazione del FESR a valere sull'Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" abbiano consentito di realizzare la rete in fibra ottica che, a partire dal capoluogo, Bolzano, raggiunge tutti i comuni della Provincia e si connette, ai confini, con le reti esterne ai confini provinciali, rimane ancora una parte importante del territorio altoatesino che non dispone di una adeguata connessione alla rete internet. Stando all'ultima rilevazione Istat sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali (anno 2018) in Alto Adige solo il 6,9% dei Comuni (quindi, meno di 10) dichiara di usufruire di una velocità massima di connessione di almeno 1 Gigabit di dati al secondo. Una situazione analoga si registra per altri comparti del settore pubblico, a partire da scuola e sanità, e per le imprese.</p> <p>Anche gli effetti dell'attuale crisi generata dalla epidemia da Covid-19 hanno fatto registrare un fortissimo aumento della domanda di infrastrutture e di servizi digitali, sempre più necessari per la vita di tutti i giorni, il lavoro e lo studio.</p> <p>In linea con gli obiettivi della cosiddetta "società dei Gigabit" posti dalla strategia europea sul "Mercato unico digitale", l'obiettivo specifico del rafforzamento della connettività digitale sarà perseguito tramite un'unica azione finalizzata a garantire connettività ad almeno 1 Gbps per le amministrazioni pubbliche e le PMI e ad almeno 100 Mbps, espandibile a 1 Gbps, per le famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una rete a Banda Ultra Larga sul territorio provinciale.
	<i>c.3. Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</i>	<p>La Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ha sempre dedicato una grande attenzione alle problematiche climatico-ambientali. In questo quadro di attenzione, questo obiettivo specifico è stato selezionato per sviluppare una serie di azioni che, in linea con l'Accordo di Parigi sul Clima e con gli obiettivi dell'Unione per l'energia e il clima, sono attente a coniugare le esigenze della mobilità con quelle della sostenibilità, attraverso la realizzazione di investimenti atti a favorire la transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio e inquinanti atmosferici. Un impegno reso possibile dall'impiego di sistemi di trasporto puliti e multimodali e dalle opportunità offerte dalla tecnologie digitali.</p> <p>In questo ambito sono proposte due azioni per un sistema locale della mobilità intelligente e intermodale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzioni digitali per la mobilità a basse emissioni, poiché le tecnologie digitali sono in grado di aumentare la sicurezza, l'efficienza e l'inclusività dei trasporti, permettendo una mobilità fluida da porta a porta, una logistica integrata e servizi a valore aggiunto. Per sfruttare al meglio le potenzialità per una mobilità a basse emissioni, l'azione proposta promuove l'integrazione dei concetti di mobilità sostenibile e di trasporto intelligente in tutti i modi di trasporto; - infrastrutture per la transizione verso una mobilità a zero emissioni finalizzata a incentivare il passaggio a mezzi e a modi di trasporto meno inquinanti, come la mobilità elettrica, la ferrovia e la mobilità ciclistica.

3 Priorità del programma

3.1 Obiettivo strategico: a. Europa più competitiva e più intelligente

<i>Obiettivo strategico:</i>	a. un'Europa più competitiva e più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente
<i>Fondo:</i>	FESR
<i>Titolo della priorità:</i>	Alto Adige <i>Smart</i>
<i>Obiettivo specifico:</i>	a.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

<i>Obiettivi:</i>	<p>Le azioni proposte per il conseguimento dell'obiettivo specifico intendono contribuire ad attivare e a sviluppare il potenziale innovativo e la competitività del sistema produttivo altoatesino, agendo in particolare sul rafforzamento della collaborazione tra centri produttori di conoscenza (università e istituti di ricerca) e imprese, con una specifica attenzione alle microimprese e alle aree di specializzazione attualmente in aggiornamento individuate nella Strategia di specializzazione intelligente (RIS3):</p> <ul style="list-style-type: none"> – Digitalizzazione (ICT); – Automazione e automotive; – Invecchiamento della società e biomedicina; – Tecnologie alimentari; – Risparmio energetico ed energie rinnovabili, comprese le tecnologie dell'idrogeno; – Tecnologie alpine.
<i>Caratteristiche e contenuti dell'intervento proposto:</i>	<p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono proposte due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla RIS3, eseguiti in cooperazione tra imprese e organismi di ricerca e diffusione della conoscenza. L'azione intende concedere aiuti sotto forma di sovvenzioni a progetti di ricerca e sviluppo realizzati in collaborazione tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca per concorrere alla realizzazione della RIS3 dell'Alto Adige. In questo ambito si prevede di attuare un programma di aiuti sotto forma di sovvenzioni a progetti di ricerca e sviluppo realizzati in collaborazione tra imprese e tra queste e organismi di ricerca, secondo un modello di rete che stimoli, anche in un'ottica di rafforzamento delle filiere produttive locali nelle aree di specializzazione e nelle traiettorie tecnologiche proposte dalla RIS3 dell'Alto Adige. ▪ Creazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca di alta qualità Per favorire la collaborazione con la ricerca industriale, l'attrazione di talenti da tutto il mondo e lo sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della



	<p>comunicazione e delle principali tecnologie abilitanti, l'azione finanzia i costi degli investimenti materiali e immateriali per la costruzione di nuove infrastrutture oppure per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico di infrastrutture di ricerca esistenti, tramite un aiuto sotto forma di sovvenzione per gli impianti, le risorse e i relativi servizi, utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi ambiti scientifici.</p> <p>Sono compresi gli impianti o complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o "distribuite" (rete organizzata di risorse).</p> <p>Le due azioni proposte sono complementari con gli interventi ordinari che la Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige finanzia attraverso la legge provinciale 13 dicembre 2006, n. 14 "Ricerca e innovazione", la cui dotazione finanziaria risponde a una parte significativa del fabbisogno imprenditoriale e nell'ambito della quale sono previsti interventi per progetti imprenditoriali presentati in forma singola dalle imprese.</p> <p>Gli interventi del FESR, il quale investe nelle infrastrutture e nelle imprese, saranno completati dagli interventi a favore del capitale umano programmati dal PO FSE+ 2021-2027.</p>
<p><i>Principali gruppi di destinatari previsti:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Organismi di ricerca • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Enti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca e innovazione
<p><i>Azioni a tutela della parità, inclusione e non discriminazione:</i></p>	<p>Sarà data priorità a progetti in grado invertire la tendenza alla riduzione delle donne addette alla ricerca e sviluppo che si è registrata negli ultimi anni nel mondo delle imprese.</p>
<p><i>Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali:</i></p>	<p>Intero territorio provinciale.</p>
<p><i>Beneficiari:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Organismi di ricerca • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, anche attraverso società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Enti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca e innovazione
<p><i>Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:</i></p>	<p>Previo accordo con le Regioni e/o le provincie autonome confinanti, anche transfrontaliere, l'azione di "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla RIS3, eseguiti in cooperazione tra imprese e organismi di ricerca e diffusione della conoscenza" potrà essere attuata attraverso bandi interregionali e/o transfrontalieri, finalizzati a favorire la cooperazione tra imprese e organismi di ricerca delle aree di cooperazione individuate.</p>



Obiettivo strategico:	a. un'Europa più competitiva e più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente
Fondo:	FESR
Titolo della priorità:	Alto Adige <i>Smart</i>
Obiettivo specifico:	a.2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Obiettivi:	<p>L'obiettivo dell'azione è volto a sostenere lo sviluppo di servizi digitali innovativi e interoperabili finalizzati a migliorare la qualità stessa dei servizi, aumentare l'efficienza interna del settore pubblico, ridurre gli oneri amministrativi per imprese e cittadini, velocizzare le procedure, rendere la pubblica amministrazione più trasparente, favorire la partecipazione democratica ai procedimenti amministrativi e assicurare livelli di assistenza anche nelle zone più remote.</p> <p>Inoltre, l'enorme domanda di infrastrutture e di servizi digitali registrata durante la pandemia dal Covid-19, induce a dedicare una specifica attenzione alla creazione di servizi nel territorio (poli di innovazione digitale, spazi di <i>co-working</i>, ecc.) che permettano a cittadini, professionisti, imprese, una adeguata alfabetizzazione digitale e l'accesso a tecnologie digitali avanzate per sviluppare il lavoro a distanza e forme di <i>smart working</i> anche nelle parti più isolate del territorio.</p>
Caratteristiche e contenuti dell'intervento proposto:	<p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono proposte due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese <p>L'azione sostiene progetti che permettano alle Pubbliche amministrazioni locali di fornire servizi pubblici digitali <i>end-to-end</i>, anche in una logica di "smart city", ad esempio nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rafforzamento della capacità amministrativa per lo <i>smart working</i>; - il rafforzamento della capacità amministrativa con particolare riferimento alle materie del bilancio, della contabilità, della gestione personale e della riscossione dei tributi; - l'<i>e-Procurement</i>; - soluzioni integrate, tecnologie e soluzioni digitali per la salute umana, compresa l'assistenza sanitaria mobile e la telemedicina; - la riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali; - lo sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali e la condivisione di piattaforme standardizzate, quali "MyCIVIS";



	<ul style="list-style-type: none"> - la sicurezza Informatica (<i>CyberSecurity</i>), che permetta di gestire i procedimenti amministrativi in termini di sicurezza sia per la P.A. che per cittadini e imprese che conferiscono dati e informazioni sensibili. ▪ Creazione di Poli di innovazione digitale, spazi di <i>co-working</i> e di <i>desk sharing</i> L'azione sostiene progetti volti a creare o ampliare spazi per l'accesso e l'utilizzo di tecnologie e pratiche digitali da parte di micro-imprese e cittadini al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'inclusione digitale e diffondere le competenze digitali; - digitalizzare le micro-imprese; - promuovere la creazione di start-up; - sviluppare forme e servizi per la diffusione dello <i>smart working</i> nelle imprese.
<p><i>Principali gruppi di destinatari previsti:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione locale • Imprese • Enti pubblici
<p><i>Azioni a tutela della parità, inclusione e non discriminazione:</i></p>	<p>Sarà data priorità a progetti in grado di favorire l'accessibilità ai servizi pubblici delle persone con disabilità in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio.</p>
<p><i>Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali:</i></p>	<p>Intero territorio provinciale.</p>
<p><i>Beneficiari:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, anche attraverso società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Enti pubblici
<p><i>Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:</i></p>	<p>Potrà essere valutata la possibilità di sviluppare progetti a carattere transfrontaliero, in particolare nell'ambito della sanità e dei servizi alle imprese.</p>

3.2 Obiettivo strategico: b. Europa più verde

Obiettivo strategico:	b. un'Europa più verde, in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e resiliente, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi
Fondo:	FESR
Titolo della priorità:	Alto Adige Green
Obiettivo specifico:	b.2. Promuovere le energie rinnovabili
Obiettivi:	<p>L'azione proposta nel PO FESR 2021-2027 nasce in vista del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Clima-Energia Alto Adige 2050 che, a sua volta, concorre agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e agli obiettivi climatico-ambientali dell'UE.</p> <p>Dopo la precedente programmazione 2014-2020, che ha promosso la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, si intende ora investire sulla produzione di energia rinnovabile da fonte solare per l'autoconsumo, in modo da rendere tali edifici a consumo energetico zero o quasi zero.</p>
Caratteristiche e contenuti dell'intervento proposto:	<p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico è proposta la seguente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivi alle pubbliche amministrazioni locali finalizzati alla produzione di energia solare fotovoltaica per l'autoconsumo <p>L'azione promuove interventi di produzione di energia solare fotovoltaica per l'autoconsumo negli edifici pubblici, in particolare in quelli a elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali, impianti sportivi e beni del patrimonio culturale, ecc.</p> <p>Gli interventi per l'acquisto e installazione degli impianti ad energia solare fotovoltaica in edifici pubblici sono limitati agli edifici già in regola con i requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia come modificata, da ultimo, dal regolamento (UE) 2018/1999 sulla <i>governance</i> dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.</p>
Principali gruppi di destinatari previsti:	<ul style="list-style-type: none"> • Enti locali
Azioni a tutela della parità, inclusione e non discriminazione:	Nessuna.
Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali:	Intero territorio provinciale
Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, anche attraverso società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Enti pubblici
Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:	Nessuna



<i>Obiettivo strategico:</i>	b. un'Europa più verde, in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio e resiliente, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi
<i>Fondo:</i>	FESR
<i>Titolo della priorità:</i>	Alto Adige Green
<i>Obiettivo specifico:</i>	b.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi

<i>Obiettivi:</i>	<p>Nel contesto programmatico delineato dal "Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali", che copre il periodo 2015-2021 ed oggi è in fase di revisione per il successivo periodo 2021-2027 (come previsto dalla direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) e sulla base dei Piani delle zone di pericolo dei Comuni, l'obiettivo delle azioni proposte è volto: da un lato, ad affrontare le pressioni idromorfologiche identificate nei piani di gestione dei bacini idrografici e che hanno origine dalla conformazione del suolo montano; dall'altro lato, prevenire i rischi naturali dovuti, oltre che alle caratteristiche del territorio, ai cambiamenti climatici in atto.</p> <p>Le azioni concorrono all'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU n. 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030 (Risoluzione 69/283, allegato II)" e mirano a realizzare interventi di prevenzione e resilienza alle catastrofi e a completare i sistemi provinciali di monitoraggio, informazione e gestione dei rischi.</p>
-------------------	---

<i>Caratteristiche e contenuti dell'intervento proposto:</i>	<p>L'obiettivo specifico sarà conseguito attraverso la realizzazione di due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo <p>In continuità con l'azione Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino" del PO FESR 2014-2020 e in coerenza con il "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia Autonoma di Bolzano", l'azione prevede interventi mirati alla riduzione della quota di popolazione esposta a rischio alluvioni attraverso una migliore protezione delle persone che risiedono e operano nelle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico, valanghivo e di erosione del territorio alpino, nonché delle imprese e delle infrastrutture.</p> <p>Si prevedono sia interventi di messa in sicurezza, in via prioritaria degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico e opere di mitigazione del rischio idraulico attraverso interventi sui corsi d'acqua, funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.</p>
--	---



	<p>▪ Potenziamento del sistema provinciale di allarme rapido e di allerta</p> <p>In continuità con l’Azione 5.1.4 “Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce” del PO FESR 2014-2020, l’azione prevede lo sviluppo di sistemi di prevenzione e di allerta attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento e rinnovo della rete di monitoraggio idrometrico, attraverso il completamento degli interventi di potenziamento e l’ampliamento della rete di monitoraggio idrometrico realizzato nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. - Sviluppo di sistemi di allerta in tempo reale (<i>Nowcasting</i>). Dopo la realizzazione, con i fondi del PO FESR 2014-2020, del portale di allerta e della piattaforma multirischio, l’azione intende dotare l’Alto Adige di un sistema di allerta che permetta di prevedere gli eventi meteo avversi in tempo reale (<i>Nowcasting</i>). - Realizzazione di un Atlante idrologico dell’Alto Adige. In concomitanza con la conclusione del periodo climatico 1991-2020, l’azione mira a realizzare una piattaforma dedicata all’acqua, in cui saranno resi disponibili tutti i dati raccolti negli ultimi 30 anni dall’Ufficio Idrologia e dighe della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige in adempimento dei compiti istituzionali di svolgere le analisi ed elaborare i prodotti di idrologia quantitativa necessari allo sviluppo sostenibile e alla protezione dalle piene della intera Provincia.
<p><i>Principali gruppi di destinatari previsti:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione locale • Imprese • Enti ed istituzioni pubbliche
<p><i>Azioni a tutela della parità, inclusione e non discriminazione:</i></p>	<p>Nessuna</p>
<p><i>Territori specifici interessati, compreso l’uso pianificato di strumenti territoriali:</i></p>	<p>Intero territorio provinciale</p>
<p><i>Beneficiari:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, anche attraverso società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Agenzia per la Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
<p><i>Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:</i></p>	<p>Nessuna</p>

3.3 Obiettivo strategico: c. Europa più connessa

Obiettivo strategico:	c. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC
Fondo:	FESR
Titolo della priorità:	Alto Adige Joint
Obiettivo specifico:	c.1. Rafforzare la connettività digitale

Obiettivi:	<p>La strategia dell'Alto Adige per la diffusione capillare della banda ultra larga mira a raggiungere gli obiettivi della società dei Gigabit della strategia europea sul "Mercato unico digitale".</p> <p>Pertanto, l'obiettivo dell'azione proposta è di dotare le scuole, gli <i>hub</i> di trasporto e i principali fornitori di servizi pubblici (Comuni, Comunità comprensoriali, Azienda sanitaria, ecc.), di un accesso a connessioni Internet con velocità di download / <i>upload</i> di 1 Gigabit di dati al secondo.</p>
Caratteristiche e contenuti dell'intervento proposto:	<p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico è proposta un'unica azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una rete a Banda Ultra Larga sul territorio provinciale <p>L'azione si pone in continuità con l'Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" del PO FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, la quale ha consentito di completare la costruzione della rete principale in fibra ottica che, a partire dal capoluogo, Bolzano, raggiunge tutti i comuni della Provincia e si connette, ai confini, con le reti esterne alla provincia.</p> <p>Di fronte al fabbisogno di una crescente capacità e velocità delle connessioni Internet e sulla base del piano per completare la rete provinciale, il quale, a sua volta, sarà prodromico alla nuova strategia digitale per l'Alto Adige 2025, la nuova azione mira a dotare il territorio della cosiddetta "rete di accesso", assicurando la connessione con fibra ottica degli edifici pubblici o fornitori di servizi pubblici e di interesse pubblico nelle cosiddette aree a fallimento del mercato.</p>
Principali gruppi di destinatari previsti:	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole pubbliche di ogni ordine e grado - Popolazione locale - Enti pubblici
Azioni a tutela della parità, inclusione e non discriminazione:	Nessuna
Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali:	Intero territorio provinciale.
Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, anche attraverso società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Enti pubblici • Concessionari di lavori e servizi pubblici
Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:	Nessuna

<i>Obiettivo strategico:</i>	c. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC
<i>Fondo:</i>	FESR
<i>Titolo della priorità:</i>	Alto Adige Joint
<i>Obiettivo specifico:</i>	c.3. Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

<i>Obiettivi:</i>	Le azioni proposte nell'ambito della mobilità provinciale integrano il Piano provinciale della mobilità, coniugando le esigenze della mobilità con quelle della sostenibilità, e accelerando gli investimenti necessari alla transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio e di inquinanti atmosferici, in linea con l'Accordo di Parigi sul Clima e con gli obiettivi dell'Unione per l'energia e il clima che prevedono che entro il 2050 le emissioni di gas a effetto serra provenienti dai trasporti siano inferiori di almeno il 60% rispetto al 1990 ed essere instradate saldamente su un percorso di avvicinamento allo zero.
<i>Caratteristiche e contenuti dell'intervento proposto:</i>	<p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono proposte due azioni a scala provinciale, la prima imperniata sulle tecnologie digitali per la mobilità intelligente, la seconda sulle infrastrutture per la mobilità a zero emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Soluzioni digitali per la mobilità a basse emissioni <p>Le tecnologie digitali sono in grado di aumentare la sicurezza, l'efficienza e l'inclusività dei trasporti, permettendo una mobilità fluida da porta a porta, una logistica integrata e servizi a valore aggiunto.</p> <p>Per sfruttarne al meglio le potenzialità per una mobilità a basse emissioni, l'azione proposta promuove l'integrazione dei concetti di mobilità sostenibile e di trasporto intelligente in tutti i modi di trasporto, attraverso il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione e/o potenziamento di piattaforme e di app per l'interconnessione dei servizi di trasporto pubblico locale; - sistemi di monitoraggio del traffico, anche basati sull'Intelligenza artificiale, finalizzati ad un adeguamento dinamico del servizio, a una adeguata programmazione dei trasporti e al controllo del traffico; - sistemi di informazione ai passeggeri attraverso sistemi tecnologici digitali posti sia nei mezzi di trasporto che alle fermate, con particolare attenzione alle fasce di passeggeri con limitazioni della vista e dell'udito. ▪ Infrastrutture per la transizione verso una mobilità a zero emissioni <p>Un ruolo importante per una mobilità a basse emissioni può svolgere l'incentivazione del passaggio a mezzi e a modi di trasporto meno inquinanti, come la mobilità elettrica, la ferrovia e la mobilità ciclistica a lunga distanza.</p> <p>A tal fine l'azione sostiene, in particolare, le seguenti tipologie di investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di superstrade ciclabili - definite anche <i>bike freeway</i>, <i>cycling superhighway</i>, <i>fast cycle route</i> o <i>bicycle highway</i> - per la mobilità quotidiana con bici elettriche, nonché di posteggi sicuri in aree, quali, ad esempio, le



	<p>stazioni ferroviarie e autobus più importanti della provincia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di servizi di <i>bike sharing</i> integrati con sistemi informatici al fine di garantire un'esperienza continuativa ed un utilizzo semplice all'utente; - sviluppo delle reti di distribuzione di carburanti alternativi (es. idrogeno) e di ricarica elettrica.
<i>Principali gruppi di destinatari previsti:</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione locale - Turisti - Operatori economici
<i>Azioni a tutela della parità, inclusione e non discriminazione:</i>	<p>Sarà data priorità a progetti in grado di favorire l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico delle persone con disabilità in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio.</p> <p>Il Piano provinciale della mobilità, infatti, sottolinea la scarsa accessibilità di tutta la rete del trasporto pubblico dell'Alto Adige da parte delle persone con disabilità.</p>
<i>Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali:</i>	<p>Intero territorio provinciale.</p>
<i>Beneficiari:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, anche attraverso società <i>in house</i> e/o altre società partecipate • Comuni e comunità comprensoriali • Enti pubblici
<i>Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:</i>	<p>Previo accordo con le Regioni e/o le provincie autonome confinanti, anche transfrontaliere, l'azione relativa alle "Soluzioni digitali per la mobilità a basse emissioni" potrà svilupparsi secondo sistemi interoperabili a livello interregionale e transfrontaliero.</p>